



il giornale dello Spinone

N° 4 - Settembre 2007

MA CHE CAVOLO È ?

di Marco Quargnolo

Un criticabile articolo apparso su di un periodico di cinofilia denuncia una fantomatica patologia genetica degli Spinoni

inserito in fondo all'articolo il laconico e quasi invisibile trafiletto che recita "Le foto utilizzate in questo articolo non hanno alcun riferimento a soggetti affetti dalla patologia ma sono puramente illustrative".

Il commento di Bonasegale
Convengo con Quargnolo che sembrerebbe leggerezza da parte dei responsabili della redazione della rivista.

Il "perché" è probabilmente "l'horror vacui" che assilla le redazioni dei periodici cartacei. Non è come per i giornali informatici che hanno tante pagine quante ce ne vogliono per dire quel poco o tanto che ogni mese c'è da scrivere. Per noi una pagina in più o una in meno, non fa nessuna differenza.

Nei periodici su carta il numero di pagine deve sempre essere multiplo di 8 (o addirittura di 16) più quattro di copertina. Quindi i buchi vanno riempiti per forza, a qualunque costo. Se inaspettatamente viene meno un articolo che era stato previsto, o viene disdetta una pagina pubblicitaria, o mancano i risultati di una prova che è stata annullata...bisogna riempire gli spazi, non importa come, facendo ricorso ad articoli e foto "tappabuchi" che magari giacevano nel cassetto da chissà quanto. Nè c'è il tempo per chiedere la collaborazione di un commento integrativo. Bisogna andare in stampa. The show must go on!



Che senso ha?

Difficile capire il senso dell'articolo di 3 pagine dominate da foto di Spinoni che riferisce di una fantomatica patologia genetica che in Inghilterra colpisce varie razze, fra cui gli Spinoni.

Avrebbe forse avuto senso se pubblicato da una rivista di medicina veterinaria, ma – ripeto – che senso ha pubblicare quell'articolo su di un periodico di cinofilia venatoria?

Da notare che c'è scritto che dal 1990 al 2004, cioè in 15 anni, in Italia sarebbero stati riportati 2 (diconsi due) casi di questa patologia fra gli Spinoni, cioè due casi su di una popolazione cumulativa di oltre 10.000 soggetti, vale a dire un'incidenza la cui consistenza sfugge a qualunque definizione quantitativa.

Malgrado ciò quella rivista ha dedicato alla fantomatica patologia degli Spinoni ben 3 pagine!

Nè può costituire scusante l'aver

Illustrative di che? Degli Spinoni, cioè della razza affetta dalla patologia?. Come dire aggiungere ad una gaffe un'altra gaffe ancor peggiore!

Da notare che la rivista di cinofilia venatoria in questione generalmente dedica allo Spinone uno spazio limitatissimo. Ed ora ci mancava solo questo atto di "terrorismo mediatico", che altro non si può definire.

Se ci fosse stato un minimo di prudenza e buona volontà, la redazione – prima di sfornare un simile articolo – avrebbe dovuto almeno chiedere al CISp un parere o un commento da pubblicare contestualmente.

Invece niente.

La domanda che viene spontanea è: perché?

Magari non siamo amici di quelli che sono amici di qualcuno della redazione?

Non ci posso credere.